



INTERVISTA ALL'ASSESSORE NOVELLINI

POVERTÀ IN AUMENTO

di Luca Morselli

Gli echi di un anno fa che arrivavano dall'Oltreoceano, annunciando una crisi economica che, a partire dal crollo dei titoli di banche ed assicurazioni legate ai mutui sub prime e più in generale a investimenti finanziari dalla dubbia solidità, sono diventati oggi una dura realtà, trascinando molte aziende italiane alla chiusura, con moltissime altre che cesseranno l'attività nei prossimi mesi. Una crisi economica che tutti gli esperti dicono essere inarrestabile e fortissima. Come si riflette tutto questo sulla popolazione castiglione, quali misure è in grado di adottare l'Amministrazione comunale per far fronte all'aumento delle richieste di sostegno economico e quali strategie di assistenza si stanno studiando per gli anni a venire, sono stati l'oggetto della nostra intervista/chiacchierata con l'Assessore alle Politiche Sociali, Alessandro Novellini.

Attraverso le richieste di erogazione e in base al numero delle persone che si sono rivolte agli sportelli di assistenza, si può dire che la povertà a Castiglione sia in aumento?

La povertà, a Castiglione come da tutte le altre parti, è in aumento. Ed è un fenomeno che si allargherà molto nei prossimi anni. Spulciando i bilanci comunali del 2007 e del 2008 e le previsioni per quello del 2009, notiamo che i fondi che l'Amministrazione destina alle politiche sociali, incrementano leggermente anno dopo anno. Il problema è che anche le richieste di assistenza e le domande per l'erogazione di aiuti economici aumentano, e non leggermente, ma in maniera esponenziale.

Quali sono i tipi di assistenza per i quali c'è stato un incremento di richieste? Ed è possibile riuscire a soddisfarle tutte?

Il numero più elevato di richieste è arrivato senza dubbio al servizio che il comune offre attraverso il Fondo Sostegno Affitto. Dal 2003 al 2007 le domande sono raddoppiate, arrivando a 400 richieste di sostegno per l'affitto. Un aumento legato principalmente al parallelo incremento della povertà e del numero di persone colpite, accanto però anche ad un allargamento delle informazioni sui servizi offerti dall'assessorato. I fondi totali, per questo tipo di assistenza, ammontano a 300mila euro, finanziati in gran parte dalla Regione, con una compartecipazione da parte del Comune, che garantisce all'incirca il 15-16% di questi fondi, pari a circa 50mila euro. Le direttive della Regione sono chiare: tutte le domande devono essere accontentate, spalmando il totale su un numero di richieste però maggiore rispetto agli scorsi anni. L'erogazione avviene attraverso un assegno annuale emesso nell'agosto di ogni anno.

Altri servizi che offre il comune legati alle politiche sociali?

Dal dicembre 2007 è attivo presso il Municipio un nuovo servizio: lo Sportello Salvadanaio. Si tratta di un'offerta che prevede una consulenza completa sulla situazione economica di chi vi si rivolge, attraverso un approccio multidisciplinare su tutti i casi di indebitamento. Uno sportello composto anche da esperti bancari e che ha visto talvolta il Comune proporsi come parte in causa diretta nella ritrattazione di mutui e finanziamenti presso le banche. Per quanto riguarda poi l'erogazione di fondi, vi sono tutta una serie di "contributi spot" che l'Amministrazione elargisce per un ammontare complessivo di 50-60mila euro annui e che prevedono aiuti nel pagamento di bollette, rate d'affitto, caparre, spese impellenti non supportabili. I fondi prevedono aiuti pari a circa 1.000-1.100 euro annui ad ogni persona che vi fa richiesta. Per fare in modo però che gli aiuti siano efficaci e diventino una spinta propulsiva per uscire da una situazione di disagio abbiamo stabilito due criteri imprescindibili: primo, l'aiuto viene concesso a patto che ci sia un progetto dietro, una sorta di "patto sociale" fra il Comune e il richiedente, e, secondo, i soldi non vengono dati "in mano", ma è il Comune stesso che si occupa dei pagamenti. Inoltre per aiutare la riuscita del primo criterio è nato il progetto "Siamo In Rete" che unisce l'assessorato e tutti i centri di assistenza locali in un tavolo permanente di confronto e di dialogo, per avere una visione complessiva il più corretta e veritiera possibile. Il successo di questa iniziativa è documentato dalle molte richieste che arrivano anche dai paesi limitrofi.

Quali sono, secondo Lei, le principali cause dell'aumento esponenziale del volume totale di indebitamento?

Da un lato, sicuramente, una drastica mancanza di cultura finanziaria, sia degli investimenti proposti dalle agenzie, sia delle proprie reali possibilità economiche. Dall'altro lato una voglia di consumo di beni assolutamente di non prima necessità, supportato da agenzie e da banche che hanno vergognosamente spinto a creare indebitamente spaventosi, senza garanzie, senza accurati controlli e previsioni e senza fornire ai richiedenti un quadro corretto ed esaustivo della situazione pericolosissima in cui stavano per mettersi. Credo che l'indebitamento possa essere virtuoso solo se viene fatto per beni che accrescono il patrimonio o che permettono di garantirsi un reddito. In sostanza, ci si indebita per la casa e per la macchina. Il resto è inutile, dannoso, specie proprio quando è permesso da finanziamenti e prestiti che rischiano di rovinare la sicurezza economica di una famiglia per molti anni a venire.

PRESSO L' A.S.D. SORGIVE & VOLPI DI SOLFERINO

**CORSO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA
PER BAMBINI DAI 12 MESI AI 7 ANNI**

"...La psicomotricità offre un sostegno alla comprensione dei bisogni del bambino, dal punto di vista motorio, cognitivo, affettivo e relazionale e delle condizioni adatte per favorire un pieno sviluppo delle sue potenzialità..."

per info contattare: A.S.D. "Sorgive & Volpi" al numero 0376/854028
Beschi Elisa, psicomotricista, al numero 339/8265334



CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

LETTERA

COSAAAAA???? NON CI POSSO CREDERE!!

Ve lo sarete chiesto qualche volta no? E quante volte siete andati via pensando ad un'ingiustizia che vi ha lasciato l'amaro in bocca, senza però fare nulla per mancanza di tempo o perché si è spesso convinti che non serva a nulla protestare senza incappare in una trafila burocratica? Beh! Stavolta ne ho le tasche piene, per cui questa è una lettera aperta verso coloro che come me non ne possono più!!

Sono stato multato per non aver regolato il disco orario alle ore 08:15, di giovedì mattina (e fin qui nulla di strano... mea culpa!). Con la coda dell'occhio vedo parcheggiata la macchina della polizia locale di Guidizzolo... inconfondibile. Per curiosità, quindi, vado a vedere se il loro disco orario è aggiornato; qui la sorpresa....segna le 15 quando sono le 10,34. Quindi scatta l'operazione "Smile you are on candid camera!" e scatto 3 foto con il mio Nokia n70 (la risoluzione del mio telefonino è ottima!), con l'approvazione di due nonnini molto simpatici e decido di segnalare questa cosa strana al comando di polizia.

Lì, dopo aver suonato tre volte e telefonato, mi apre cortesemente un pubblico ufficiale, benché non fosse giorno di visita per i cittadini (forse i cittadini

si lamentano a giorni alterni...) e argomento il fatto che va bene la multa se si commette un'infrazione, ma essere multato per poi scoprire che gli stessi vigili commettono lo stesso tipo di infrazione, non ci sto...questo non si può digerire!! Naturalmente, con un fare un po' arrogante e menefreghista, **vengo informato che il corpo dei vigili è esente dall'usare dischi orari**, perché loro possono parcheggiare dove vogliono. Ma allora, perché nell'auto della polizia locale che ho fotografato c'era il disco orario?. Mi dice di fare ricorso. Ammesso e concesso che questo possa essere vero, quando scrissero "La legge è uguale per tutti" non mi sembra di ricordare che ci fossero eccezioni per vigili urbani, polizia, ecc. ecc.

Certo, posso capire se, in fase di un inseguimento, nella disposizione di un posto di blocco o comunque nell'esercizio di una funzione straordinaria, i pubblici ufficiali facciano come gli pare (ma anche qui ci sarebbe da discutere), ma io come cittadino mi arrabbio se vedo che una guardia pubblica approfitta della divisa che porta per fare palesemente ciò che non gli è concesso, perché è più facile, perché è

di comodo o perché nessun cittadino oserebbe riprendere un comportamento sbagliato verso un carabiniere, poliziotto, vigile ecc. Questo a parer mio si chiama **educazione morale e civica**, cioè dovrebbe essere quella cosa che scatta e che alcuni chiamano buon senso e, se si indossa una divisa per svolgere un incarico di controllo, allora si dovrebbe dare il buon esempio, come ci hanno insegnato papà e mamma.

Se andate in Olanda, Danimarca, Spagna, Germania, ecc., ad esempio, le forze dell'ordine che devono lavorare in un'area pedonale lasciano l'auto in spazi a loro riservati e proseguono a piedi. **Provate ad andare in piazza Ugo Dallò** e vedere se i nostri paladini vanno a piedi. Eppure ci sono delle barriere per non far passare le auto che delimitano la zona pedonale o "zona morta", come qualcuno ha ribattezzato la piazza.

Ma qui siamo a Castiglione delle Stiviere e molto si deve fare ancora per migliorare. Che qualcuno mi risponda, che qualcuno mi dica che quello che ho scritto è sbagliato o che, più semplicemente, faccia altrettanto quando la situazione lo richiede. Denunciate QUELLO CHE NON VA BENE!!

T.C.



Castiglione sta attraversando un importante periodo di trasformazione e i cittadini non stanno certo con le mani in mano. Lo dimostra il sito www.ilcastiglione.it, nato nella scorsa primavera su iniziativa di un nocciolo duro di castiglionesi d.o.c., ai quali si sono aggiunti ben presto amici e simpatizzanti entusiasti del progetto. Il

UNO SPAZIO DI INFORMAZIONE E DI CONFRONTO

sito si propone di offrire uno spazio libero di informazione e confronto su tutto ciò che accade nella nostra città. La Redazione, composta da volontari che dedicano un poco del loro tempo alla propria città, garantisce la massima disponibilità ed apertura a chiunque voglia contribuire con un articolo, un intervento sul Forum,

oppure una semplice idea; chiaramente tutto entro i limiti della moderazione e della buona educazione, requisiti indispensabili affinché il contributo possa essere costruttivo. Nelle scorse settimane si è molto parlato del centro storico, ma hanno trovato spazio anche tanti altri argomenti (economia, cinema, approfondimenti,

curiosità), cercando, ove possibile, di avere come punto di riferimento la realtà locale. Castiglione quindi si racconta e si interroga sul proprio futuro. Chiunque può partecipare contattando la Redazione al seguente indirizzo: www.ilcastiglione.it, oppure direttamente a: redazione@ilcastiglione.it



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

CROCE ROSSA

ALLA GHISIOLA GRANDE PROVA DI SOLIDARIETÀ

A cura di **Castiglione Alegre**

A 150 anni dal primo vero e grande intervento umanitario della storia, concretizzatosi in occasione della Battaglia di Solferino e San Martino grazie all'intervento di H. Dunant, di altre figure illustri e delle donne castiglionesi, dal quale com'è noto è nata l'idea di Croce Rossa, Castiglione si rende protagonista di **un'altra grande prova di solidarietà**.

A fine luglio la Croce Rossa Regionale, in accordo con il Ministero degli Interni, si è attivata per ospitare in una palazzina (sita in Località Ghisiola) 80 profughi somali giunti in Italia come richiedenti protezione sussidiaria o rifugio politico, quindi non clandestini come per parecchio tempo si è voluto far credere. Il centro, denominato C.A.R.A. (ovvero Centro Accoglienza per Richiedenti Asilo), si è subito attivato per garantire agli ospiti il meglio, al di là dei soli vitto e alloggio, come avviene nella maggior parte dei centri sparsi per l'Italia. La Direzione del centro si è attivata per creare un'équipe sanitaria (a tutt'oggi operante 24 ore al giorno), un'équipe psico-sociale, un'équipe che si è occupata di ricerche di familiari dispersi e di eventuali possibilità di ricongiungimento, un'équipe di mediatori culturali e un corso di alfabetizzazione di lingua italiana.

Gli ospiti, al loro arrivo, sono stati sottoposti ad accurate visite mediche per scongiurare il pericolo che avessero malattie pericolose per la comunità, e sono stati seguiti

attentamente da una psicologa per ridare loro serenità ed equilibrio persi nel lungo e tragico (per alcuni di loro) viaggio verso l'Italia. A distanza di tre mesi, **una buona parte di loro ha potuto lasciare il Centro** in quanto ha ottenuto il permesso di soggiorno, mentre altri (circa la metà) sono ancora in attesa. L'équipe psico-sociale ha provveduto alla ricerca di comunità o di altri centri "ad hoc" per garantire a tutti gli ospiti la maggior sistemazione possibile e, soprattutto, le condizioni per un inserimento ed una integrazione positive nel tessuto sociale. **Alla fine ne resteranno circa una decina**, e per loro è prevista una sistemazione sul territorio provinciale. Va sottolineato come all'interno del centro non si siano mai verificati episodi di violenza e di intolleranza; anzi, nonostante la comunità fosse piuttosto consistente, si è riusciti anche a creare occasioni di divertimento, di gioco e di socializzazione con gli operatori, nessuno escluso. Questo per significare che il comportamento degli ospiti è stato improntato alla correttezza, all'educazione e alla collaborazione. L'emergenza dunque non è finita, ma è incanalata in **una prospettiva di risoluzione**.

A tale proposito va ricordato il lavoro positivo dell'**assessore Novellini**, che ha fatto con coerenza il proprio dovere, nonostante le polemiche e nonostante gli remasse contro parte della giunta, sindaco in testa.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmetici e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

**scioperogenerale
di 4 ore**



venerdì **12** dicembre

SERVIZIO PULLMAN

PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA
MANIFESTAZIONE PROVINCIALE
DI MANTOVA

Ore 9:00 Piazzale delle Aquile - Palazzo Te.
Conclusione in Piazza delle Erbe

CASTEL GOFFREDO 1 PULLMAN
Partenza Piazza M. della Liberazione ore 8.15
fermata a Casaloldo ore 8.20
Piazzale Chiesa - fermata a Casalmoro ore 8.30
Filodoro - fermata a Asola ore 8.45
Piazzale scuole.

CASTIGLIONE D/S 2 PULLMAN
Partenza ore 8.00 via Europa (Grattacielo)
fermata a Solferino ore 8.10 Centro
Anziani - fermata a Cavriana ore 8.20 fermata Bus
fermata a Medole ore 8.30 crocevia -
fermata a Guidizzolo ore 8.40 Piazza Centrale
fermata a Goito ore 8.50 bar Cooperativa.

CGIL



www.cgil.mantova.it

CGIL. Sempre dalla tua parte

CASTEL GOFFREDO LEGALITÀ È... RITA BORSELLINO

di Damiano Cason

Si è tenuto Domenica 23 Novembre l'ultimo incontro organizzato dalla Pro Loco di Castel Goffredo sul tema della legalità: ospite d'onore Rita Borsellino, che racconta la sua esperienza e il suo impegno contro la mafia.

Accolta da un caloroso applauso, prende il microfono e comincia a raccontare la sua storia. Lei e il fratello Paolo hanno vissuto in un quartiere povero, ma potevano sentirsi privilegiati per il fatto di avere una farmacia, vedendo così direttamente la tentazione dei propri coetanei a cadere nell'illegalità. Nell'epoca in cui Paolo iniziò la sua avventura da magistrato, **per le istituzioni la mafia "non esisteva"**. È evidente che se la questione fosse stata trattata diversamente fin dal principio si sarebbero ottenuti risultati ben diversi.

Erano comunque maturati i tempi perché due grandi magistrati come Borsellino e Falcone cominciarono contemporaneamente, all'insaputa l'uno dell'altro, ad interessarsi al fenomeno. Paolo voleva trovare il collegamento tra alcuni fatti singoli i cui intrecci non erano mai stati studiati e che non erano mai stati considerati come atti mafiosi. La prima volta che si reca da Falcone, lo trova intento in un'indagine bancaria, ormai consapevole di trovarsi di fronte ad una potente organizzazione.

La mafia aveva un codice d'onore,

quindi fino a quel momento non uccideva rappresentanti delle istituzioni: comincia a farlo quando capisce che la magistratura ha trovato il filone giusto.

La famiglia viveva tragicamente la paura; dopo la morte di Falcone tutti, Paolo stesso, si aspettavano anche la sua. La mafia spettacolarizza gli attentati, vuole dimostrare di poter aggredire l'Italia su tutti i fronti, anche nel suo patrimonio artistico. Poi, viene catturato Totò Riina: da allora, silenzio. Bernardo Provenzano decide di cambiare tattica: basta aggredire, ora bisogna accerchiare. Ed infatti pian piano la mafia si inabissa, fa parlare di sé sempre meno, tanto che le persone meno informate pensano che tutto sia finito con Riina. Nel frattempo, anche la mafia si è evoluta: i figli dei mafiosi si laureano per poter penetrare nel mondo del lavoro, per poter calcolare gli interessi da soli, per arrivare alle cariche istituzionali. Insomma **la mafia penetra nella società civile.** I maggiori investimenti la mafia li fa proprio al nord; al terzo posto per beni confiscati ai mafiosi, dopo Sicilia e Campania, viene la Lombardia. I maggiori latitanti vengono arrestati qui. Sulla vicenda della morte di Borsellino, sono diversi i punti non ancora chiari; un filone dell'inchiesta cerca infatti mandanti ignoti della strage. Alcuni politici, che dovrebbero



aver incontrato Paolo i giorni precedenti all'attentato, dicono di "non ricordare" o negano qualsiasi dichiarazione. Lo stesso Borsellino disse poco prima di morire alla moglie: *"Quando mi ammazzeranno ricordatevi che non sarà stata solo la mafia"*. **Nel nostro Parlamento continuano a svolgere la funzione condannati per mafia** (il principale è Marcello Dell'Utri che, tra l'altro, continua ad elogiare pubblicamente, in veste istituzionale, un personaggio come Vittorio Mangano, condannato, oltre che per associazione mafiosa, anche per duplice omicidio, di cui uno come esecutore materiale). Borsellino sosteneva che è sbagliato non considerare colpevole un politico per il solo fatto che non sia stato condannato.

La condanna giudiziaria consiste anche in una serie di procedimenti che a volte non possono essere portati a termine, ma *la società, la politica, le associazioni, possono comunque esprimere una condanna etica su personaggi che si rendono complici di comportamenti mafiosi.* Conclude Rita: *"La nostra battaglia avrà termine quando potremo dire C'era Una Volta La Mafia"*.

CASTIGLIONE RINNOVATO IL CONTRATTO ALLA PATA

Il 3 novembre scorso è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale della PATA SpA di Castiglione delle Stiviere, dove sono oggi occupate oltre 200 persone, in gran parte a tempo indeterminato, con una forte componente femminile. L'intesa rinnova il precedente contratto integrativo scaduto il 31 dicembre 2005 e interessa il quadriennio 1° gennaio

2009 - 31 dicembre 2012. Molteplici sono gli aspetti inclusi nell'accordo: dall'ambiente di lavoro ai diritti sindacali, dalla formazione all'organizzazione del lavoro e alla stabilizzazione della manodopera. La classificazione professionale e il premio ad obiettivi saranno oggetto di un approfondimento specifico.



TRADELEK
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

SANITÀ: QUALCOSA SI MUOVE IN REGIONE

di Pino Vanacore *

Le proposte di Rifondazione Comunista per cambiare il modello lombardo di sanità. Ma anche Formigoni è costretto a muoversi: cambierà il sistema di accreditamento. La pianificazione orchestrata al S. Rita di Milano variava dall'asportazione di organi sani fino a interventi di gratuita crudeltà su pazienti incurabili. Tale era l'orrore che occorreva presto dimenticare. Infatti, dopo il primo immediato allarme, nei giorni successivi siamo stati investiti dalle immagini rassicuranti di una magistratura intenta a colpire prontamente i colpevoli e dalla Regione che immediatamente sospendeva l'accreditamento. Da questa storia emerge, però, un'altra verità, più difficile da digerire e da presentare all'opinione pubblica, di **una sanità fisiologicamente esposta alle degenerazioni e al malaffare**. Solo a Milano sono ben undici le cliniche private coinvolte in procedimenti penali e numerosi sono i medici e i *manager* pubblici e privati colpiti da provvedimenti della magistratura. Perché tutto questo? Poche mele marce o uno stato fisiologico e "ambientale"? Noi che pensiamo male del modello di sanità lombardo, naturalmente riteniamo che non si tratti di uno stato patologico, ma il **risultato dell'impronta affaristico-mercantile** che si è impressa alla sanità in Lombardia. Tuttavia, che il sistema soffra di gravi problemi di trasparenza e che sia esposto fisiologicamente alle incursioni affaristiche non è opinione politica, ma dato costantemente denunciato anche da realtà non sospette di connubio con la sinistra di opposizione, come da anni avviene da parte di esponenti dell'**Università Bocconi**. Per questo, da diverse settimane, persone di diversa estrazione che si occupano di sanità si riuniscono con **Mario Agostinelli**, Capogruppo di Rifondazione in Regione, per predisporre alcune proposte di legge, finalizzate a rivisitare profondamente il modello lombardo di sanità. Solo quattro gli assi ipotizzati. Ripristino del **metodo della programmazione**, partendo dalla lettura dei dati indicativi dello stato di salute e dei bisogni dei cittadini lombardi; **superamento dell'equiparazione tra pubblico e privato**, con quest'ultimo chiamato ad intervenire per integrare l'intervento pubblico e non per sostituirlo; definizione di **nuove regole di accreditamento**, con l'obbligo per i privati di do-

tarsi del pronto soccorso e di un organico che comprenda tutte le professionalità, con l'esclusione dei rapporti di tipo professionale, per l'attività delle sale operatorie; sperimentazione di nuove forme di remunerazione delle attività sanitarie, con l'**accantonamento delle tariffe a prestazione**. Si pensa al superamento della competizione tra gli ospedali, ad un sistema fondato sulla cooperazione, con la sperimentazione delle "Case della salute" e il contestuale riordino delle cure primarie, cioè quelle offerte a livello territoriale nei **poliambulatori**, dai **medici di famiglia** e dalla **guardia medica**. Senza rinunciare ad un robusto sistema di controlli, capace di assicurare un monitoraggio costante della qualità e dei risultati raggiunti da tutte le strutture. Un sistema circolare nel quale i diversi attori devono essere messi in condizione di interagire quotidianamente e fisiologicamente, in vista di un equilibrio più avanzato che accompagni le persone per l'intero tragitto della prevenzione, cura e riabilitazione.

Neppure a Formigoni è sfuggita la gravità della situazione, visto che dopo le prime difese e le dichiarazioni di *routine* sull'eccellenza, ora annuncia che **presto entrerà in vigore un nuovo sistema di accreditamento**, cosiddetto di tipo dinamico, che verifichi costantemente il mantenimento dei requisiti nel tempo, con la previsione della fuoriuscita automatica nel caso di scostamento. Previsione che si accompagna con la richiesta, alle cliniche private, di **scegliere i direttori sanitari tra una lista di idonei** e con l'obbligatorietà di prevedere, nei contratti che verranno stipulati con le ASL, il rispetto del codice di deontologia medica. La riforma si completerebbe, da quanto emerge dalle prime dichiarazioni, con una modifica della documentazione, che porti ad **escludere la remunerazione delle prestazioni inappropriate**. Se sono rose fioriranno, verrebbe da dire. Ma chi scrive, insieme a tanti altri che da anni si occupano di sistemi sanitari, ritiene che in Lombardia non si rientra dalla deriva mercatista - per dirla con Tremonti - senza mettere in discussione il modello competitivo e senza **ripartire dal territorio e dalla partecipazione** degli enti locali e dei cittadini.

* Dirigente Gruppo PRC Consiglio regionale Lombardia

GUIDIZZOLO NOTTE CELESTE

di Anna Cortelazzi *

Il 12 Dicembre 2008 si svolgerà a Guidizzolo la seconda edizione della "Notte Celeste" organizzata dal Laboratorio Artistico dell'Oratorio Parrocchiale. L'idea, nata lo scorso anno nell'ambito di un progetto più ampio di "pastorale di strada", vuole portare la proposta dell'Oratorio fuori dai soliti schemi, ma soprattutto fuori dagli ambienti "canonici", per osare come luogo d'incontro la strada.

Quest'anno il tema sarà: LA NOTTE, con tutte le sue ombre e luci, con le contraddizioni e le paure che si porta dietro. LA NOTTE, **come momento di riflessione e di bellezza**, di rumore e di silenzio. La formula della serata è la stessa dell'edizione 2007, vale a dire: prima parte in Teatro, quest'anno, con un **Concerto Rock** del gruppo MIRADAVAGA, "impastato" con testimonianze significative di ospiti "interessanti". Dopo una ricreazione a base di cioccolata calda e dolci, la seconda parte della serata continuerà in una sala attigua al cortile del Comune, dove ci sarà la possibilità,

da parte dei ragazzi, di **esprimersi in prima persona** sul tema che abbiamo proposto, nella forma e nei modi a loro più congeniali. Seguirà un momento di riflessione guidata, con **letture, danza e musica**; per finire con la celebrazione della **S.Messa** intorno alle 3 del mattino. Non è stato facile mettere mano alla formula delle "NOTTI BIANCHE" ormai così consolidata in ogni situazione e luogo, come momento di allegria ed evasione. Ci piaceva l'idea di proporre un momento notturno che toccasse le corde dell'animo umano nel divertimento senza "additivi", nello "stare svegli" senza "pozioni magiche", nel **piacere di comunicare con la parola guardandosi negli occhi** e non solo con sms guardando una tastiera. Anche la scelta del periodo pre-natalizio non è un caso. **Rinascere sul serio**, cambiare vita o solo la prospettiva su noi stessi e sugli altri, mette a dura prova le nostre coscienze e allora lo devi volere a tutti i costi, ti devi scomodare! C'è disagio nel freddo dell'inverno, tanto che

uscire di casa non è invogliante, ma **un viaggio dentro se stessi**, anche se breve, val bene un po' di brividi!

* Resp. Laboratorio Artistico Oratorio di Guidizzolo





FEDERALISMO SOLIDALE

di Mario Agostinelli

Ho guardato con inaspettato favore allo **stop di D'Alema e Fini al percorso catacombale del federalismo** bossiano, blandito invece fin qui dal PD lombardo. La richiesta di attivazione del Parlamento dentro una discussione fin qui svolta senza coinvolgimento della rappresentanza sociale, sembra dire basta con un federalismo deciso a cena di cui nessuno sa davvero niente, ma che, stimolando la pancia elettorale del Nord separatista, favorisce l'assalto alla diligenza delle conquiste democratiche ed operaie del dopoguerra e, in particolare, delle riforme strappate con l'arrivo della democrazia di massa a seguito delle lotte del '68. In una fase di esplosione delle manifestazioni degli studenti e di ripresa del conflitto sociale, di crisi finanziaria che rimette in gioco un ruolo non residuale dello Stato, è **bene uscire dalle cene di Arcore** e dagli angusti ammiccamenti lombardi che guardano agli affari dell'Expo 2015, per analizzare gli effetti di quella che Berlusconi ha definito "la più grande riforma della vita pubblica italiana", ma che potrebbe diventare in modo strisciante la più profonda trasformazione della democrazia sociale promossa dalla Costituzione. Con uno "speciale coinvolgimento del Parlamento al posto di una trattativa diretta tra Stato e enti locali" (D'Alema) **potrebbe quindi riprendere fiato la politica e un suo ruolo nitido di rappresentanza di interessi in conflitto**, anche se la mancanza in Parlamento delle forze più sensibili ai diritti sociali richiederà capacità di mobilitazione oggi sconosciuta. Allora, cominciamo col dire che **l'asse D'Alema Fini** può servire da potente deterrente per riaprire una partita che a livello istituzionale volgeva al peggio. Tuttavia, **una mossa ancora di palazzo**, sfumata e ambigua nei contenuti, non può tranquillizzare nessuno, in assenza di protagonismo sociale e di una piena coscienza delle questioni sollevate da parte della società civile.

Perciò, mi sembra utile sottoporre a riflessione il risultato di un'importante e affollatissimo **appuntamento pubblico tenuto a Milano** dal gruppo regionale di Rifondazione Comunista. Un esito ancor più interessante perché prodotto nel cuore della cultura leghista, sulla scorta dell'esperienza fatta in Lombardia da RC contro il progetto di legge sul federalismo fiscale sostenuto qui in logica bipartisan da Lega, FI, AN e PD. Un evento significativo anche dal punto di vista simbolico: nel centro di Milano, alla presenza di un attento Formigoni, hanno preso la parola il presidente della Puglia e il sindaco di Napoli, per ribadire che l'unità giuridica e economica della Repubblica prescinde dai confini territoriali e che è necessario l'aggancio tra sistema finanziario locale e le grandi scelte dello stato, sulla base - come hanno scritto recentemente Reichlin e Asor Rosa - **non di un'idea retorica di nazione**, ma di una proiezione unitaria dell'Italia europea e mediterranea nelle sfide inedite della globalizzazione. Vendola e Iervolino hanno potuto constatare, sulla scorta

dei conti da noi forniti sulla proposta lombarda e su quella Calderoli, **l'impossibilità di continuare ad assicurare i livelli essenziali di assistenza** ai loro cittadini elettori e gli effetti nefasti di una redistribuzione a vantaggio dei ricchi a seguito dell'esaltazione di criteri come la "capacità fiscale territoriale" o i "costi standard" mutuati, chissà perché, dal modello Formigoni della Lombardia. Importanti sono state le perplessità maturate anche dal presidente lombardo, con la constatazione che **il regalo alla Lega sarebbe insostenibile** perfino per chi sostiene il federalismo per spostare ulteriormente dal pubblico al privato la scuola e la sanità. Decisivo è risultato poi l'impegno della CGIL a spendersi per impedire una diversificazione a livello regionale del sistema del welfare e dei contratti.

La richiesta pregiudiziale uscita dal convegno è di non consegnare alla maggioranza governativa il percorso dei decreti attuativi previsti da Calderoli. Su questo l'iniziativa D'Alema-Fini giunge a fagiolo, ma non basta. È necessario che la critica risalga a monte, per **smontare alcuni principi dati per irreversibili**, che hanno la loro spinta culturale in un non contrastato "vento del Nord". Si è in fondo accettato che le collettività più ricche abbiano più diritti perché pagano più tributi, che le tasse siano di proprietà del territorio e che, attribuendo nei fatti la sovranità ai "popoli" federati anziché al popolo italiano, si pensi che il Nord subisca una redistribuzione verso il Sud a senso unico. Ci si dimentica così che **non ci può essere frattura tra giustizia fiscale e giustizia sociale** e che la Costituzione prevede e rende disponibili anche attraverso la progressività delle tasse diritti universali della persona, non diritti su base territoriale. In fondo, più risorse trattenute dai territori ricchi corrisponde a meno soldi per beni pubblici generali, welfare, pensioni, interventi perequativi nella crisi. Ma, soprattutto, ad una riduzione al minimo dei livelli essenziali di assistenza (LEA) assicurati dal pubblico, con conseguente differenziazione di sanità, assistenza e istruzione a seconda della capacità fiscale delle Regioni e apertura al privato e alle forme corporative. Se questo fa gioco alla destra al governo - si pensi a Gelmini e Sacconi e alla insistenza dei loro disegni di legge sul rilancio di famiglia, mutue, fondazioni, enti bilaterali, rette e bonus, con passaggio dalla fiscalità generale al reddito privato - e all'attacco di Confindustria al sindacato - si pensi alle gabbie salariali, all'indebolimento del contratto nazionale e alla riduzione dei diritti dei precari - non si capisce il silenzio della sinistra. (...) **Bisogna svegliarsi da un torpore che ci ha resi rinunciatari**, se non addirittura timorosi: una volta tanto lo slogan che circola tra gli studenti - "non abbiamo paura" - dovrebbe ispirare una ripresa della sinistra anche sui temi istituzionali, per non lasciare alla vista corta della Lega alla rincorsa subalterna dei neodirigenti del "PD del Nord" la responsabilità di uno stravolgimento del patto sociale della nostra Costituzione.

RIPENSARE LA MOBILITÀ E I MODELLI DI VITA SISTEMA AUTO-PETROLIO ADDIO

di Oscar Marchisio

Tappeti volanti e scivoli giganti devono essere i criteri con cui scuotere l'intorpidita immaginazione sia dei progettisti che degli utenti, bloccati da anni ed anni di code e di ingorghi totali.

L'**APTI**, ovvero l'**Auto Termica a Proprietà Individuale** rappresenta ormai un "sistema tecnologico e finanziario" obsoleto e capitalisticamente debole, un vincolo normativo alla libera mobilità personale. Si tratta proprio di ribaltare la progettazione "veicolare", partendo dal "tempo della mobilità", invece che dalla presunta autonomia e velocità che dovrebbero essere veicolate dall'auto e che, al contrario, l'attuale parco macchine italiano e mondiale tende a negare per la sua stessa consistenza. Ancor prima di affrontare il drammatico nodo scorsoio determinato dal modello "auto-petrolio", il sistema dell'auto a proprietà individuale si sta bloccando e sta negando le premesse per cui è nato, ovvero il desiderio di libertà rispetto allo spazio, la possibilità di viaggiare e percorrere autonomamente il mondo. Infatti l'**APTI** determina un fortissimo "inquinamento spaziale" derivante dal parco circolante - ormai in Italia vi sono 35.297.600 veicoli - e dal mix parco velocità, per cui siamo tornati a velocità commerciali (15 km a Milano, 5 km a Napoli) inferiori al traino animale ottocentesco.

A questo scenario dell'inquinamento spaziale che nega strutturalmente i vantaggi del trasporto tramite **APTI**, dobbiamo aggiungere quelli fondamentali derivanti dall'estensione del modello "auto-petrolio" a livello mondiale. Siccome, come sempre, il capitale sfrutta sino al limite del disastro la filiera "tecnico-finanziaria" su cui si è alimentato sinora, ci stiamo avvicinando allegramente a questo stadio. Infatti il ciclo "auto-petrolio" attorno al quale si è da un lato costruito la fabbrica fordista prima e toyotista poi, e dall'altro la forma della metropoli, è quello che viene delocalizzato per accelerare la valorizzazione capitalistica nei nuovi paesi come Cina, India, Brasile, Vietnam, Indonesia, e via andare. Con questo processo però, applicando il tecno-sistema auto-petrolio alla Cina, si innesta il solito giochino capitalistico della **quantità che diventa qualità**. Alchemicamente,

anche in questo caso, si manifesta la solita profezia di quel portasfiga di Marx, che noiosamente amava ripetere il ritornello della quantità che diventa qualità. Abbiamo infatti nel 2007 raggiunto una produzione, in Cina, di 8.882.456 veicoli a fronte di una produzione, nel 1997, di 1.579.699, mentre in Italia, nel corrispondente periodo, siamo passati da 1.827.592 (1997) a 1.284.312 (2007). In questo **la Cina può diventare il paradigma della crisi del dispositivo auto-petrolio** in quanto con tale crescita della produzione in dieci anni è comunque ad una penetrazione dell'auto del 14,3 auto per 1000 abitanti, di fronte ad una nostra di 606 auto. Se dunque continua tale tecno-sistema e la trasformazione urbana della Cina determina la domanda di auto simile alla nostra, **si può prevedere un numero assurdo di più di 700 milioni di auto**, veramente più significativo dei 664 milioni del parco veicoli circolante attualmente nel mondo.

Tale proiezione assolutamente ipotetica, ma coerente con il modello in essere in Cina, **rende evidente come la relazione auto-petrolio sia alla fine**. O meglio come l'asse "auto-petrolio" con l'entrata in gioco della Cina, dell'India e di tutti gli stati in via di sviluppo su tale dispositivo, entri in **rotta di collisione con le risorse energetiche del pianeta**. Si pone quindi con "disastrosa razionalità" la questione, che da qualche parte del pianeta si inizia a ri-pensare, del rapporto mobilità-libertà, mobilità-auto.

Ri-progettare il rapporto fra auto-immobile e mobilità personale significa affrontare un **cambio di paradigma**, mettendo al centro il "tempo" **speso per muoversi**, diciamo il costo-km piuttosto che l'hardware, l'auto. Significa affrontare la "forma dell'urbano" e la macchina energetica, nonché il rapporto fra spazio e telecomunicazioni, ri-progettando lo spazio delle strade, i materiali dei veicoli, la tipologia della trazione, i servizi tlc, i servizi finanziari, le regole e le normative.

Iniziamo dunque la nuova filiera di smontaggio dell'auto e di ridisegno della mobilità individuale e collettiva. Si tratta di disegnare il "veicolo" a

partire dall'urbano e dalla qualità della vita, ovvero della qualità dell'aria.

Per questo nella progettazione della mobilità dobbiamo riattraversare i saperi e rimettere sulla testa correttamente valori e competenze coerenti. Ovvero non si può continuare a parlare di "qualità dell'aria" e poi spendere miliardi di euro, non milioni, nell'ottimizzazione di un "circo" di pazzi come la F1, con annessa Ferrari.

Se il "tecno-sistema" auto-petrolio con l'inserimento di Cina ed India è destinato a schiantarsi, noi dobbiamo scendere e **prefigurare un altro modello di vita**, di qualità urbana e di qualità della mobilità e dunque di libertà ed autonomia. Solo con tale ribaltamento che riconosce la testa del progetto alla qualità dell'aria e dell'urbano possiamo ricollocare motori e veicoli nella corretta "postura" di **mezzi orientati al "piacere" degli uomini, e non viceversa** degli uomini come "servi" dei motori. Dobbiamo ripensare la mobilità costruita sul "tempo" e sull'acquisto non di hardware, veicoli, ma sull'acquisto di software, cioè di "carta pregiata della mobilità". L'obiettivo è la riduzione del parco veicolare, quindi del costo complessivo, sia finanziario sia ecologico, creando la "carta della mobilità" con cui accedere ai diversi e svariati veicoli, in genere ibridi o elettrici o metano, accrescendo l'autonomia personale e riducendo i costi complessivi del parco veicoli e del loro inquinamento.



Arcimmagine festeggia gli oltre quindici anni di attività fotografica con una mostra presso il nuovo spazio espositivo Iat Pro Loco in Via Marta Tana a Castiglione delle Stiviere, **dal 13 dicembre 2008 al 15 febbraio 2009**. La mostra comprende alcune personali e una raccolta antologica. Nel frattempo, anche quest'anno Arcimmagine organizza un **corso di fotografia** nella sede dell'Arcidallò in Piazza Ugo Dallò n. 4 a Castiglione Delle Stiviere.

ARCIMMAGINE
Associazione Fotografica di Arcidallò - Castiglione delle Stiviere

**MOSTRA FOTOGRAFICA
E CORSO DI FOTOGRAFIA**

Per informazioni:
333 2878898 (telefonare dopo le ore 19,00)
mail andropolis@alice.it

RIPENSARE LA MOBILITÀ E I MODELLI DI VITA SISTEMA AUTO-PETROLIO ADDIO

di Oscar Marchisio

Tappeti volanti e scivoli giganti devono essere i criteri con cui scuotere l'intorpidita immaginazione sia dei progettisti che degli utenti, bloccati da anni ed anni di code e di ingorghi totali.

L'**APTI**, ovvero l'**Auto Termica a Proprietà Individuale** rappresenta ormai un "sistema tecnologico e finanziario" obsoleto e capitalisticamente debole, un vincolo normativo alla libera mobilità personale. Si tratta proprio di ribaltare la progettazione "veicolare", partendo dal "tempo della mobilità", invece che dalla presunta autonomia e velocità che dovrebbero essere veicolate dall'auto e che, al contrario, l'attuale parco macchine italiano e mondiale tende a negare per la sua stessa consistenza. Ancor prima di affrontare il drammatico nodo scorsoio determinato dal modello "auto-petrolio", il sistema dell'auto a proprietà individuale si sta bloccando e sta negando le premesse per cui è nato, ovvero il desiderio di libertà rispetto allo spazio, la possibilità di viaggiare e percorrere autonomamente il mondo. Infatti l'**APTI** determina un fortissimo "inquinamento spaziale" derivante dal parco circolante - ormai in Italia vi sono 35.297.600 veicoli - e dal mix parco velocità, per cui siamo tornati a velocità commerciali (15 km a Milano, 5 km a Napoli) inferiori al traino animale ottocentesco.

A questo scenario dell'inquinamento spaziale che nega strutturalmente i vantaggi del trasporto tramite **APTI**, dobbiamo aggiungere quelli fondamentali derivanti dall'estensione del modello "auto-petrolio" a livello mondiale. Siccome, come sempre, il capitale sfrutta sino al limite del disastro la filiera "tecnico-finanziaria" su cui si è alimentato sinora, ci stiamo avvicinando allegramente a questo stadio. Infatti il ciclo "auto-petrolio" attorno al quale si è da un lato costruito la fabbrica fordista prima e toyotista poi, e dall'altro la forma della metropoli, è quello che viene delocalizzato per accelerare la valorizzazione capitalistica nei nuovi paesi come Cina, India, Brasile, Vietnam, Indonesia, e via andare. Con questo processo però, applicando il tecno-sistema auto-petrolio alla Cina, si innesta il solito giochino capitalistico della **quantità che diventa qualità**. Alchemicamente,

anche in questo caso, si manifesta la solita profezia di quel portasfiga di Marx, che noiosamente amava ripetere il ritornello della quantità che diventa qualità. Abbiamo infatti nel 2007 raggiunto una produzione, in Cina, di 8.882.456 veicoli a fronte di una produzione, nel 1997, di 1.579.699, mentre in Italia, nel corrispondente periodo, siamo passati da 1.827.592 (1997) a 1.284.312 (2007). In questo **la Cina può diventare il paradigma della crisi del dispositivo auto-petrolio** in quanto con tale crescita della produzione in dieci anni è comunque ad una penetrazione dell'auto del 14,3 auto per 1000 abitanti, di fronte ad una nostra di 606 auto. Se dunque continua tale tecno-sistema e la trasformazione urbana della Cina determina la domanda di auto simile alla nostra, **si può prevedere un numero assurdo di più di 700 milioni di auto**, veramente più significativo dei 664 milioni del parco veicoli circolante attualmente nel mondo.

Tale proiezione assolutamente ipotetica, ma coerente con il modello in essere in Cina, **rende evidente come la relazione auto-petrolio sia alla fine**. O meglio come l'asse "auto-petrolio" con l'entrata in gioco della Cina, dell'India e di tutti gli stati in via di sviluppo su tale dispositivo, **entri in rotta di collisione con le risorse energetiche del pianeta**. Si pone quindi con "disastrosa razionalità" la questione, che da qualche parte del pianeta si inizia a ri-pensare, del rapporto mobilità-libertà, mobilità-auto.

Ri-progettare il rapporto fra auto-immobile e mobilità personale significa affrontare **un cambio di paradigma**, mettendo al centro il "tempo" **speso per muoversi**, diciamo il costo-km piuttosto che l'hardware, l'auto. Significa affrontare la "forma dell'urbano" e la macchina energetica, nonché il rapporto fra spazio e telecomunicazioni, ri-progettando lo spazio delle strade, i materiali dei veicoli, la tipologia della trazione, i servizi tlc, i servizi finanziari, le regole e le normative.

Iniziamo dunque la nuova filiera di smontaggio dell'auto e di ridisegno della mobilità individuale e collettiva. Si tratta di disegnare il "veicolo" a

partire dall'urbano e dalla qualità della vita, ovvero della qualità dell'aria.

Per questo nella progettazione della mobilità dobbiamo riattraversare i saperi e rimettere sulla testa correttamente valori e competenze coerenti. Ovvero non si può continuare a parlare di "qualità dell'aria" e poi spendere miliardi di euro, non milioni, nell'ottimizzazione di un "circo" di pazzi come la F1, con annessa Ferrari.

Se il "tecno-sistema" auto-petrolio con l'inserimento di Cina ed India è destinato a schiantarsi, noi dobbiamo scendere e **prefigurare un altro modello di vita**, di qualità urbana e di qualità della mobilità e dunque di libertà ed autonomia. Solo con tale ribaltamento che riconosce la testa del progetto alla qualità dell'aria e dell'urbano possiamo ricollocare motori e veicoli nella corretta "postura" di **mezzi orientati al "piacere" degli uomini, e non viceversa** degli uomini come "servi" dei motori. Dobbiamo ripensare la mobilità costruita sul "tempo" e sull'acquisto di hardware, veicoli, ma sull'acquisto di software, cioè di "carta pregiata della mobilità". L'obiettivo è la riduzione del parco veicolare, quindi del costo complessivo, sia finanziario sia ecologico, creando la "carta della mobilità" con cui accedere ai diversi e svariati veicoli, in genere ibridi o elettrici o metano, accrescendo l'autonomia personale e riducendo i costi complessivi del parco veicoli e del loro inquinamento.



Arcimmagine festeggia gli oltre quindici anni di attività fotografica con una mostra presso il nuovo spazio espositivo Iat Pro Loco in Via Marta Tana a Castiglione delle Stiviere, **dal 13 dicembre 2008 al 15 febbraio 2009**. La mostra comprende alcune personali e una raccolta antologica. Nel frattempo, anche quest'anno Arcimmagine organizza un **corso di fotografia** nella sede dell'Arcidallò in Piazza Ugo Dallò n. 4 a Castiglione Delle Stiviere.

ARCIMMAGINE
Associazione Fotografica di Arcidallò - Castiglione delle Stiviere

**MOSTRA FOTOGRAFICA
E CORSO DI FOTOGRAFIA**

Per informazioni:
333 2878898 (telefonare dopo le ore 19,00)
mail andropolis@alice.it